

Delibera n° 1871

Estratto del processo verbale della seduta del
31 ottobre 2019

oggetto:

INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	assente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	assente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	assente

Gianfranco ROSSI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e i relativi decreti attuativi, tra i quali il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” adottato ai sensi dell’articolo 1, commi 35 e 36 della medesima legge 190/2012;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” adottato in attuazione dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

VISTI, in particolare:

- Il comma 60 dell’articolo 1 della legge 190/2012 il quale demanda ad intese in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8, comma 1, del d. lgs. 28 agosto 1997 n. 281 la definizione degli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della summenzionata legge 190/2012, con particolare riguardo, tra l’altro, alla definizione da parte di ciascuna amministrazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;
- il comma 61 dell’articolo 1 della legge 190/2012, il quale demanda alle suddette intese anche gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;

RICHIAMATO il comma 7 dell’articolo 1 della legge 190/2012 - così come modificato dall’art. 41 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha unificato in capo ad un solo soggetto l’incarico di RPCT - secondo il quale l’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività;

PRESO ATTO che l’Intesa raggiunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8, comma 1, del d. lgs. 28 agosto 1997, n. 281 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61, della legge 190/2012, precisa che:

- per quanto non previsto, “rimane ferma l’applicazione immediata delle disposizioni legislative e delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA) anche nei confronti delle regioni, degli enti locali degli enti pubblici e dei soggetti privati sottoposti al loro controllo”;
- gli enti sub-regionali curano la comunicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) anche alla Regione di riferimento, secondo modalità indicate e pubblicizzate da ciascuna Regione, dando così per presupposto l’obbligo per tali enti di adottare piani autonomi rispetto a quello regionale;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione adottato con delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell’11 settembre 2013 il quale detta indicazioni metodologiche affinché tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, tra le quali sono previsti gli enti pubblici non economici anche regionali, definiscano la propria strategia di prevenzione della corruzione sulla base della valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente adottino un PTPC che coordini tutte le misure di prevenzione, obbligatorie ed ulteriori, tra cui gli adempimenti per la trasparenza amministrativa;

VISTI i PNA adottati dall’ANAC per gli anni successivi con i quali sono state via via date indicazioni e criteri per l’individuazione del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

ATTESO che nell’ambito della struttura organizzativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è istituita l’Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS, di cui alla LR 16/2012, quale ente funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione stessa;

CONSIDERATA la natura, le funzioni e i compiti dell'Ente, caratterizzato dalle sopra descritte forme di autonomia rispetto all'Amministrazione regionale previste dalla propria normativa istitutiva e sulla base di quanto stabilito dal Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg n. 0277/Pres del 27 agosto 2004, come successivamente modificato;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 1 febbraio 2019 con cui il Direttore generale dell'ARDISS era stato individuato quale Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione dell'Ente, in correlazione alla durata del relativo incarico apicale;

PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1319 del 26 luglio 2019 è stato conferito al dott. Stefano PATRIARCA, dirigente del ruolo unico regionale, l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

VISTA la nota prot. n. 4560 dd. 4 ottobre 2019, con cui il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale segnala l'esigenza di provvedere all'individuazione del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione presso l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS, correlandolo all'incarico di Direttore generale dell'Ente;

RITENUTO, pertanto, di provvedere al riguardo;

LA GIUNTA REGIONALE, su proposta dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, all'unanimità

DELIBERA

1. Il Direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS, dott. Stefano PATRIARCA, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, è individuato Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente medesimo per la durata dell'incarico conferitogli. Al medesimo compete l'attuazione di tutte le misure previste dalle disposizioni normative di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e succ. mod. ed int., nonché dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" adottato ai sensi dell'articolo 1, commi 35 e 36, della medesima legge 190/2012.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito web istituzionale della Regione e dell'Ente regionale e comunicata all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) secondo le indicazioni fornite dalla stessa Autorità.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE